

«Fare bene i riassunti? Si può imparare sin da bambini»

Corriere della Sera - 28 Dic 2023 di Giovanni Falaschi

Sono un prof in pensione, ho insegnato dalle medie al liceo, e poi ho chiuso la carriera come docente universitario di Letteratura italiana. Sono convinto dello studio dell'italiano e della letteratura dalle elementari alle superiori, soprattutto sotto due aspetti. 1) I riassunti. Si è visto dalle prove Invalsi che i ragazzi delle scuole superiori non sono capaci di riassumere un testo semplice. Perché? Perché non lo capiscono. Occorre invece iniziare dalle elementari a fare riassunti, e invece oggi si procede così: un bambino legge un testo e poi deve rispondere a delle domande, chi è il personaggio principale, come si chiamano i suoi amici, ecc. Ecco come dovrebbe essere: si legge un testo e poi globalmente lo si riassume, cioè si deve chiedere al bambino di riassumerlo prendendo personaggi e vicende che più lo hanno colpito. In sostanza, il bambino legge un racconto e ne scrive uno più breve. In questo modo diventa a sua volta l'autore di un racconto: l'operazione non è passiva, ma creativa, che è il modo vero di leggere. E questo deve essere fatto fino alla scuola media inferiore e, se è il caso, anche ai primi anni delle superiori dove si userà un procedimento critico di altro tipo. 2) Apprendimento mnemonico. Intellettuali importanti (ne cito solo due: Gramsci e Calvino) hanno insistito sulla necessità di imparare a memoria poesie e prose. E questo va fatto fino dalle elementari: una poesia bella a memoria è un apprendimento che un bambino normale fa senza sforzo, e le conseguenze sono: andare nel profondo della lingua italiana, vedere come è musicale, che grandi idee originali può trasmettere. È una ricchezza che dura tutta la vita.

«Un metodo scientifico per imparare a fare i riassunti»

Corriere della Sera 30 Dic 2023 – di Teresa Serafini Milano

Bello l'elogio del riassunto del lettore-professore Giovanni Falaschi (Corriere, 28 dicembre): qui, contrapponendosi al lavoro sui testi fatto di risposta a domande in voga nelle scuole, sulla base della sua lunga esperienza, propone sin da bambini un riassunto dei testi realizzato con un approccio globale come mezzo per meglio comprenderli.

Pochi sanno della sperimentazione scientifica (con gruppi di controllo) di un metodo semplice per insegnare ai ragazzi a comprendere e riassumere i testi, noto con il nome di «Reciprocal Teaching» (RT) perché creato per attività in piccoli gruppi. Otto università italiane, nell'intero 2019, hanno preparato decine di docenti e provato il metodo con centinaia di studenti con risultati straordinari: vedere le relazioni finali nel sito di Sapie (Società per l'Apprendimento e l'Istruzione informati da Evidenze), tra le pubblicazioni 2019 online (www.sapie.it). Per avere ragazzi che sanno studiare e si documentano con serietà non bevendosi le fake news, è indispensabile che imparino a comprendere i testi: anticipare, inventare domande, chiarire i punti oscuri e riassumere sono le quattro strategie di base da usare tante volte durante la lettura dei testi in collaborazione con i compagni.

Sarebbe bello che il ministro Valditara e il Miur, non occupandosi solo di assunzioni e problemi organizzativi, proponessero alle scuole metodi didattici provati scientificamente, come questo RT, che i docenti possano insegnare ai ragazzi fin dal 2024 che arriva.